



Le Réveil Social

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO DI AOSTA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE LA RELATIVA TARIFFA.

ORGANE DE PRESSE DU S.A.V.T.
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 4 • OCTOBRE-DÉCEMBRE 2020

39^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

L'ÉDITORIAL

Le moment est venu, il faut penser le « monde d'après »

CLAUDIO ALBERTINELLI

La crise sanitaire causée par la Covid-19 a plongé la planète entière, y compris l'Italie, dans la confusion et l'incertitude les plus absolues ! Chaque jour, nous nous demandons de quelle couleur pourra être notre région et, en vertu d'elle, ce que nous allons pouvoir faire et ce que, malheureusement, nous n'allons pas pouvoir faire.

Les fermetures des commerces et magasins physiques et les autres mesures d'urgence qui ont concerné de nombreux secteurs, parmi lesquels le commerce de détail, les loisirs, le tourisme, les transports et les événements, ont eu de lourdes conséquences pour tous, tant au niveau économique qu'au niveau social.

De plus, nous devons nous rendre compte que le pire est à venir et je pense, notamment, à tout ce qui se passera, dans quelques mois, quand il n'y aura plus de blocage des licenciements.

Et la Vallée d'Aoste sera, sans aucun doute, l'une des régions qui paiera le prix le plus cher ! En effet, c'est autour du tourisme que s'articule notre économie, surtout en hiver.

Toutes les merveilles naturelles, artistiques et historiques de notre région bien-aimée et ses stations de ski attirent chaque année des milliers de touristes, au profit de tous les secteurs économiques.

Maintenant, cela n'existe plus ! La fermeture des remontées mécaniques des stations de ski, prolongée de semaine en semaine, alimente les craintes d'une « saison blanche ». En outre, le blocage de la mobilité entre les régions nous empêche de valoriser et de promouvoir tous les autres sports d'hiver : le ski de fond, les randonnées à



raquettes et le ski alpinisme. Une situation extrêmement dramatique pour tellement de gens qui perdent une vie d'efforts en un seul hiver !

Les retombées économiques dues à la COVID-19 dureront plus longtemps que la crise sanitaire, hélas ! Nous n'avons aucune idée de quand et comment tout ça va changer, mais une chose est sûre : nous devons commencer à penser la vie post-crise, en essayant de regarder l'avenir avec confiance. Il est nécessaire que la politique et les partenaires sociaux s'engagent ensemble à reconstruire le « monde d'après ». C'est précisément dans ce but que le Comité confédéral du SAVT a produit un document qui analyse chaque secteur de notre réalité économique.

Un document très riche en contenus et plutôt articulé, que nous allons apporter à toutes les tables de discussion, en nous engageant comme syndicat pour remettre à nos jeunes générations une plus belle et forte Vallée d'Aoste. Voici le texte intégral du document que je vous présente, en espérant le meilleur pour tout le monde.

Documento programmatico SAVT

Il presente documento, frutto della discussione avvenuta all'interno del Direttivo confederale del SAVT nella seduta del 18 dicembre 2020, scaturisce dal lavoro di approfondimento svolto dalle singole Categorie e dalla Segreteria confederale a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID-19, che ha creato una crisi sociale ed economica senza precedenti dall'ultimo dopoguerra. In parte il documento riprende quanto già evidenziato dal SAVT in fase di approvazione del Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2020-2022.



Purtroppo l'emergenza che si è venuta a creare nei primi mesi del 2020 non ha, infatti, dato la possibilità di dare applicazione alle previsioni contenute nel documento

stesso che, in gran parte, rimangono valide e attuali.

L'obiettivo del nostro documento è quello di iniziare a dare una serie di suggerimenti per la predisposizione del DEFR 2021/2023 e per la fase di assestamento del bilancio 2021. Come tutti sappiamo, nel dicembre scorso il Consiglio Regionale ha approvato un bilancio tecnico, finalizzato ad evitare l'esercizio provvisorio. La vera partita si giocherà con l'assestamento di bilancio. In quella fase bisognerà avere la capacità di

Continua a pagina 2

SAVT-ÉCOLE

Reclutamento e Autonomia, un binomio possibile

LUIGI BOLICI

Tra le numerose contraddizioni emerse in modo dirompente in questa complicatissima fase storica, vi è senz'altro il tema del reclutamento dei docenti nella nostra regione autonoma.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito inermi alla forzatura messa in atto dal Governo nazionale con lo svolgimento del concorso straordinario e, nonostante le ripetute richieste di rinviare le prove da parte delle organizzazioni sindacali scolastiche, anche in Valle d'Aosta siamo stati costretti a registrare prevedibili e ingiusti casi di insegnanti che non hanno potuto parteciparvi perché in malattia o in isolamento fiduciario. **Abbiamo perso l'occasione per dimostrare che la Valle d'Aosta può fare diversamente e meglio dello Stato.**

I sindacati scuola si erano mossi unitariamente, chiedendo che la regione esercitasse le proprie prerogative in quanto autonoma, ma la risposta dell'amministrazione, dell'Assessore Certan e del Presidente Testolin, allora in carica, è stata secca e determinata: "lo stato giuridico degli insegnanti è regolato dalle disposizioni nazionali e anche il reclutamento deve avvenire con le regole e nei tempi dettati dal Ministero".

Come SAVT-ÉCOLE non siamo disposti ad accantonare la questione in maniera così semplicistica e rassegnata rispetto ai diktat dello Stato centrale.

"I concorsi per il personale ispettivo, direttivo e docente sono indetti dalla regione in concomitanza, di regola, con i corrispondenti concorsi indetti nel restante territorio nazionale", così recita l'art. 5 del DPR 861 del 1975. È quindi vero

che nessuna norma attuativa, ad oggi, prevede espressamente che la Valle d'Aosta possa indire e regolamentare concorsi e questo, con ogni probabilità, è il motivo per cui nella storia dell'autonomia valdostana non è mai accaduto che fossero banditi concorsi in modo autonomo.

Tuttavia, il citato DPR 861/75 con l'inciso "di regola" non esclude che questo possa avvenire ed evidentemente lascia aperta tale eventualità. Ora, noi vogliamo ripartire da questo punto e chiedere al presente governo regionale che si faccia carico di riformare l'attuale sistema di reclutamento, lavorando ad un'apposita norma di attuazione. Troppe volte ci siamo sentiti dire che la struttura, cioè la Sovrintendenza agli Studi, non ritiene di potersi muovere liberamente nell'attuale contesto normativo. Noi, che non mettiamo in discussione la struttura, riteniamo però che sia venuto il momento proprio della politica che deve impegnarsi per stilare nuove regole, mediante la commissione paritetica deputata a formulare le proposte per la piena applicazione dello Statuto Speciale.

La Scuola Valdostana ha necessità e tempi spesso diversi da quelli del resto d'Italia: un caso emblematico è quello del Convitto "Chabod", presso il quale oggi potrebbero avvenire una decina di assunzioni a tempo indeterminato e, invece, da anni si è fermi in attesa di un bando di concorso nazionale. Infatti, il fabbisogno di personale educativo nelle altre regioni d'Italia è estremamente differente dal nostro e ciò impone alla Valle d'Aosta di aspettare inutilmente, a discapito dei lavoratori e dell'utenza. Il SAVT-ÉCOLE si è attivato per portare all'attenzione della politica questa urgenza, che



Luciano Caveri, assessore all'Istruzione del Governo regionale

è stata tradotta in Parlamento dal Senatore Albert Lanièce con una puntuale interrogazione alla quale ha risposto la stessa Ministra Azzolina. Una risposta a tratti addirittura sferzante: "preciso solo, con riferimento alla richiesta riguardante la Regione Autonoma Valle d'Aosta, che i concorsi sono indetti dalla Regione stessa, in concomitanza, di regola, con i corrispondenti concorsi banditi nel restante territorio nazionale".

Parole queste, che, a nostro avviso, rappresentano un'apertura importante, che varrebbe la pena di esplorare per elaborare una nuova norma di attuazione adeguata alle nostre attuali esigenze, d'intesa con lo Stato.

Il SAVT-ÉCOLE continuerà a lavorare per questo obiettivo con passione e fermezza, affinché la Valle d'Aosta possa finalmente indire e disciplinare i concorsi della scuola. In questo senso speriamo di incontrare nella categoria tutta e nella politica la disponibilità al confronto, per costruire insieme un nuovo pezzo di storia dell'autonomia valdostana.

SAVT-FORESTIERS

RIMBORSI CHILOMETRICI

Accolto dal giudice del lavoro il ricorso in giudizio di tredici iscritti SAVT

DIMITRI DÉMÉ

Con grandissima soddisfazione, il **Savv/Forestali** comunica che, in data 13 gennaio 2021, il Tribunale di Aosta, in persona del Giudice

del lavoro Luca Fadda, **ha accolto** il ricorso in giudizio presentato da tredici operai idraulico-forestali regionali iscritti al Savv, **condannando la Regione Autonoma Valle d'Aosta al pagamento delle somme relative al rimborso chilometrico** non più corrisposte a far data dal 1° gennaio 2011.

Questo accoglimento è l'epilogo di **dieci anni di dura lotta sindacale**, iniziata nel 2010 quando l'allora Giunta Rollandin, interpretando in maniera del tutto restrittiva ed arbitraria il Decreto Legge n. 78/2010 ("Decreto Tremonti"), poi convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010, cessò di riconoscere

Suite à la page 7

COMMISSIONE PARITETICA. È l'organo che elabora le norme per l'attuazione dello Statuto Speciale che devono essere approvate, prima dai Ministri competenti, poi dal Consiglio Regionale e, quindi, dal Consiglio dei Ministri. Le norme di attuazione, a seguito di un iter piuttosto complesso, vengono promulgate dal Presidente della Repubblica e non passano al vaglio del Parlamento.





SEGUE DA PAGINA 1

dare le risposte necessarie alla Valle d'Aosta per uscire dalla crisi sociale ed economica che sta vivendo a causa della pandemia.

La vera sfida, però, sarà quella di fare un patto sociale che vada a definire la Valle d'Aosta che ci immaginiamo nei prossimi 10/20 anni, in cui le nuove tecnologie e la sostenibilità ambientale saranno fondamentali per garantire il presidio del territorio e la qualità della vita e per costruire un sistema socioeconomico in grado di funzionare efficacemente e a lungo termine, per il bene delle generazioni attuali e future. Al fine di siglare questo patto sociale, sono già iniziate delle interlocuzioni con la Giunta regionale, nelle opportune sedi, e auspichiamo che il nostro documento possa essere una buona base di stimolo e confronto in questa direzione. Tale patto sarà fondamentale anche per sfruttare al meglio le risorse che verranno assegnate alla Valle d'Aosta nell'ambito del Recovery Plan.



Uno dei temi sui quali puntare l'attenzione, e sicuramente la pandemia Covid-19 ci ha aiutati a capirlo, se ce ne fosse ancora bisogno, è come sia fondamentale avere un'economia regionale il più possibile diversificata. Bisogna assolutamente evitare che, se un settore economico viene colpito da una crisi di qualsiasi tipo, rischi di fermarsi l'intero sistema Valle d'Aosta. In questo senso bisogna sicuramente continuare ad investire sul turismo, ma è allo stesso tempo fondamentale non trascurare ed investire in settori come l'industria, l'agricoltura e l'artigianato. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata al commercio e ai piccoli esercizi, settori che rischiano di uscire completamente distrutti dalla crisi.

Al fine di dare vita ad iniziative per promuovere lo sviluppo culturale e socioeconomico, salvaguardare e incrementare i livelli occupazionali del sistema Valle d'Aosta e di aumentare il gettito fiscale, in particolare andando a promuovere l'imprenditoria nel mondo privato, il Direttivo confederale del SAVT ha individuato una serie di priorità alle quali si dovrà cercare di dare risposta con il DEFR e i relativi bilanci. Le iniziative previste nel DEFR si potranno realizzare unicamente se le stesse risulteranno compatibili con le risorse finanziarie a disposizione. A tal fine, se si vuole dare un senso concreto al principio della programmazione, risulta indispensabile, sia disporre e garantire un quadro definito – certo, costante e duraturo – della finanza regionale, sia indicare, a partire dal DEFR, le relative priorità di intervento.

Nel contempo, per stimolare la ripresa e lo sviluppo del sistema economico valdostano, occorre utilizzare pienamente le competenze regionali in materia di fiscalità al fine di farne uno strumento incisivo di politica industriale e non solo a sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

AUTONOMIE,
ÉCOLE ET CULTURE

È evidente come la nostra società stia vivendo una crisi identitaria, culturale e di valori, che ha portato ad un allontanamento delle persone dalla politica e dalle istituzioni. Il venire meno della conoscenza e della sensibilità nei confronti dei presupposti che storicamente hanno determinato l'attribuzione dello Statuto speciale alla Valle d'Aosta, rischia di compromettere le basi sulle quali poggia la nostra Autonomia.

In questo senso, l'Amministrazione Regionale deve mettere in campo azioni mirate, volte a sensibilizzare la società tutta, sull'importanza delle conoscenze storico-culturali che hanno portato alla conquista dell'Autonomia, azioni necessarie affinché cittadine e cittadini si riscoprano fieri di essere Valdostani. La conoscenza dello Statuto speciale e delle particolarità, anche normative, della Valle d'Aosta deve essere approfondita in ambito scolastico, alla pari di quella della Costituzione e del principio di cittadinanza. È proprio dal mondo scolastico e dalle nuove generazioni che deve partire un'opera di sensibilizzazione, finalizzata a trasmettere quei valori che oggi sono troppo spesso accantonati a favore di un pericoloso populismo centralista. Sempre in ambito scolastico, deve essere realizzata la piena applicazione delle norme e dei metodi didattici previsti dallo Statuto speciale per l'apprendimento della lingua francese.

Il futuro e lo sviluppo della Valle d'Aosta non possono che passare attraverso l'applicazione del nostro statuto di autonomia che va difeso e attuato con ogni sforzo. Per far questo, sarebbe fondamentale creare reti di collaborazione fra scuole, enti territoriali, associazioni ed istituzioni, sfruttando le potenzialità di ogni singola realtà locale.

Strumento sul quale, inoltre, bisogna provare ad incidere nel percorso di sensibilizzazione è sicuramente la convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI, nella quale si prevede che in Valle d'Aosta vengano trasmessi programmi in francese. Rendere maggiormente incisiva l'azione della TV pubblica nell'ambito della difesa e della promozione del particolarismo valdostano può rappresentare un utile elemento aggiuntivo, anche per una maggiore diffusione del francoprovenzale. Fondamentale in questo senso la digitalizzazione di tutto il patrimonio presente nella teca della sede RAI regionale, al fine di poterlo rendere maggiormente usufruibile dal mondo scolastico e della cultura in generale.

Inoltre, rispetto all'autonomia che ci contraddistingue, alla particolare conformazione del modello scolastico valdostano, all'annoso problema del precariato, sarebbe

opportuno rivedere i criteri per la determinazione degli organici al fine di implementare l'offerta formativa e, nel contempo, creare posti di lavoro.

È quanto mai urgente, oggi, affrontare il tema del reclutamento degli insegnanti e degli educatori a servizio del Convitto "Chabod" sulla base delle esigenze regionali, che molto spesso non corrispondono a quelle di altri territori in Italia.

Sarebbe quindi opportuno che l'Amministrazione regionale potesse scegliere - indipendentemente dallo Stato centrale e superando la disciplina del D.P.R. 861/75 con una nuova norma di attuazione dello Statuto speciale - di bandire concorsi nei tempi più consoni per la Valle d'Aosta e, possibilmente, di disciplinarne lo svolgimento.

Riguardo poi alla formazione professionale, sarebbe bene riallineare l'offerta formativa della scuola ai bisogni reali del contesto socioeconomico regionale, incoraggiando quei percorsi che conducono a sbocchi occupazionali attualmente più concreti nel territorio, dando così risposte adeguate sia ai nostri giovani sia alla nostra economia. Le industrie spesso devono trovare personale da fuori Valle. Stessa cosa avviene nell'ambito degli stagionali del turismo, con alberghi e ristoranti obbligati a reclutare il personale oltre i confini regionali. Proprio per questo bisogna far crescere nei giovani valdostani la consapevolezza di quanto sia importante operare in questi settori, così come in quello agricolo, e rafforzare la formazione in tal senso.

Seguendo lo stesso ragionamento, in ambito universitario si auspica che venga data concreta applicazione all'idea, che condividiamo, di orientare il nostro Ateneo alle Scienze della Montagna e a quelle facoltà che permettono la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed economiche del territorio.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, sottolineiamo il problema dell'edilizia scolastica, che va finanziata per sanare la gravissima mancanza di strutture. Ricordiamo che ancora oggi ci sono scuole che non hanno neanche una loro sede e numerose istituzioni che non dispongono di palestre, né di spazi alternativi per poter effettuare le attività di educazione motoria.

SANTÉ-WELFARE

Sanità e Welfare sono una delle priorità sulle quali si devono concentrare il DEFR e il bilancio 2021/2023.

L'emergenza COVID-19 ha fatto venire a galla i limiti di un sistema che deve essere sicuramente rivisitato, in particolare rivedendo l'organizzazione territoriale del servizio socio-sanitario.

Fondamentale modernizzare la rete ospedaliera con la realizzazione dei



lavori per un unico ospedale al fine di eliminare le criticità organizzative ed economiche, derivanti dalla presenza dei due poli (Parini e Beaugard). Proseguire con la costruzione delle parti previste dal progetto di ampliamento del Parini sull'area oggetto dei ritrovamenti archeologici, edificando per esempio una soletta di sostegno dell'edificio, che lasci libero l'accesso all'area dei ritrovamenti stessi, rispettandola e valorizzandola.

Rivedere il rapporto Ospedale-Territorio rafforzando la Medicina Generale sul territorio stesso, coordinando l'attività dei differenti consultori con quelli dei Medici di Assistenza Primaria. Nell'ottica di un miglior servizio territoriale è poi fondamentale valorizzare l'esperienza delle USCA e potenziare il ruolo dei medici di base, supportandoli con una adeguata formazione. Tutto questo aiuterebbe a sgravare e ad alleggerire l'attività del 118 e del pronto soccorso che, troppo spesso, vengono attivati per interventi da codice bianco.

Grande attenzione richiede il tema degli anziani, visto che la popolazione invecchia sempre di più e purtroppo le microcomunità sono diventate delle succursali dell'ospedale, dato che gli utenti sono sempre meno autosufficienti. Sappiamo tutti cosa è successo in queste realtà soprattutto nella prima fase della pandemia. Bisogna avviare una seria riflessione sul tema per trovare nuovi modelli di presa in carico delle persone anziane che prendano in considerazione, sia gli aspetti umani, sia quelli organizzativi ed economici e, nel frattempo, investire nel settore rinforzando la presenza sanitaria di infermieri e medici nelle strutture per anziani, oggi presidiate quasi esclusivamente dalle OSS. In questo senso si esprime preoccupazione per la riduzione della disponibilità di posti nelle microcomunità (vedi Variney, Perloz e Morgex). Non riteniamo opportuno ridimensionare un settore che deve rimanere il fiore all'occhiello della Valle d'Aosta.

Al fine di fare vera sinergia e di creare un modello di gestione che caratterizzi il sistema Valle d'Aosta e che possa favorire la mobilità e l'utilizzo del personale tra due realtà che oggi vedono contratti di lavoro diversi, con, da una parte, il personale degli Enti Locali per la gestione dell'aspetto più sociale al quale si applica il contratto del Comparto Unico e, dall'altra parte, il personale dell'USL per la gestione dell'aspetto sanitario al quale viene applicato il contratto nazionale di categoria, è arrivato il momento di dare vita ad un unico contratto di lavoro regionale, partendo dall'esperienza più positiva del Comparto unico della Funzione pubblica, la cui contrattazione regionale ha traghettato nel 2020 i 20 anni di applicazione.

Migliorare il sistema di Sanità e di Welfare vuol dire anche dare la migliore risposta possibile alle temati-

che delle pari opportunità, visto che spesso e volentieri le donne sono obbligate ad abbandonare il posto di lavoro per seguire i figli o gli anziani. Viviamo in un'era in cui la/lavoratrice/tore è allo stesso tempo genitore, figlia/o e spesso anche nonna/o e solo delle serie politiche di Welfare e Sanità possono risolvere le tante problematiche che questa situazione viene a creare.

Indispensabile dare vita il prima possibile al Fondo sanitario integrativo territoriale, mutuando quanto già avvenuto in altre realtà autonome come le province di Trento e Bolzano, rimettendo possibilmente alla gestione interna il rischio sanitario al fine di poter utilizzare i conseguenti dati per ottimizzare l'offerta sanitaria pubblica e ottenendo per altro economie di spesa per eventuali progetti pilota sul territorio. Al momento, il contratto regionale del Comparto unico ha previsto le risorse per dare vita a tale strumento e per garantire tali prestazioni per i lavoratori che ne fanno parte. In realtà lo strumento deve ancora decollare perché è in corso uno studio per capire quale sia la forma giuridica/amministrativa migliore per farlo funzionare. In ogni caso il Comparto unico deve solo essere il settore in cui fare partire il fondo, che successivamente dovrà essere esteso a tutti i cittadini valdostani.

BÂTIMENTS

L'edilizia è uno dei settori che ha pagato maggiormente la crisi degli ultimi anni e che potrebbe rappresentare un vero e proprio volano per l'economia.

Investire nell'edilizia vuol dire, infatti, distribuire risorse in diversi settori e creare un importante indotto per l'intero sistema economico valdostano.

In questo settore è fondamentale che si completino le opere pubbliche che sono state iniziate da diversi anni, prime fra tutte l'ospedale e l'università.

Positiva l'azione finalizzata all'efficientamento energetico degli immobili pubblici, così come è stato di grande impulso il bonus statale del 110%.

Da valorizzare il discorso relativo al fondo che era stato previsto per gestire e occuparsi della ristrutturazione e della vendita degli immobili regionali non istituzionali.

Fondamentale è rivedere il sistema e i tempi per l'erogazione dei mutui per la prima casa e per le ristrutturazioni. Bisogna assolutamente snellire e semplificare le procedure al fine di immettere il prima possibile le risorse economiche nel mondo economico e occupazionale. Da valutare con attenzione la possibilità di incentivare maggiormente la fase di ristrutturazione, che potrebbe anche diventare un importante strumento per il recupero del patrimonio edilizio oggi in parte abban-





donato nei villaggi e nei paesi della nostra Regione.

Al fine di dare nuovo slancio al settore è poi necessario procedere alla revisione e all'aggiornamento della normativa che oggi pone troppi vincoli ai cittadini e alle imprese che vogliono fare degli interventi edilizi, non solo per semplificare l'iter burocratico, ma anche per prevedere strumenti per la valorizzazione di nuove tecniche edilizie ecologicamente sostenibili e compatibili con la realtà valdostana.

Si ritiene importante, ai fini dell'occupazione e del ritorno fiscale che ne conseguirebbero, rivedere la normativa specifica in tema di appalti pubblici nell'ottica di permettere alle imprese del territorio di avere maggiore possibilità di aggiudicazione nelle procedure di gara. È inoltre auspicabile che la Regione instauri un sistema che abbrevi i tempi che intercorrono tra l'aggiudicazione dell'appalto e la consegna del cantiere, la cosiddetta cantierabilità.



FORMATION ET TRAVAIL

Il mondo del lavoro moderno è soggetto a cambiamenti e a richieste completamente diverse rispetto a quelle del passato e oggi il solo titolo di studio rischia di non essere più sufficiente per far fronte alle offerte delle aziende. Spesso e volentieri il mercato del lavoro richiede figure professionali che necessitano di formazione continua e innovativa. E questa deve essere la sfida che accompagnerà la Valle d'Aosta del futuro. Il settore industriale è in crisi e bisogna sicuramente trovare delle ricette per permettergli di avere una nuova e diversa vita, vista l'importanza che riveste per l'economia della Valle d'Aosta. In questo senso è fondamentale che il settore dialoghi con le istituzioni e con il mondo della formazione e dell'istruzione affinché si formino le nuove generazioni con figure professionali delle quali il territorio ha realmente necessità, così come già sottolineato nelle riflessioni sull'istruzione, al fine di permettere alla Valle d'Aosta di tornare ad essere maggiormente attrattiva. Fondamentale può e deve essere il ruolo del Consiglio per le politiche del lavoro, tavolo intorno al quale siedono tutte le parti interessate.

Alcune aziende del settore metalmeccanico, quello più presente in Valle d'Aosta, non hanno dato concretezza all'applicazione del diritto soggettivo alla formazione. Oggi purtroppo restano ancora escluse dalla formazione ampie fasce di lavoratori e lavoratrici, in particolare tra quelli più anziani e meno professionalizzati, anche se i contratti di

riferimento prevedono una formazione minima obbligatoria. L'attuale meccanismo della formazione va quindi rivisto e reso esigibile anche attraverso ulteriori previsioni quali l'obbligo delle aziende a utilizzare strutture del sistema formativo, pubblico e privato. A tal proposito l'industria ha bisogno di una formazione più oculata anche in sinergia con le istituzioni, in particolare modo perché il settore industriale ha visto nel corso degli anni una trasformazione radicale. Il settore metalmeccanico in Valle d'Aosta non contempla solamente il manifatturiero, ma vede oggi un'importante presenza di altri filoni, non tipicamente di meccanica generale, come l'informatica/Ict, l'Aerospazio, la Microelettronica e il Medicale. La Valle d'Aosta e le aziende, pertanto, devono essere pronte a formare nuovi giovani nell'ottica dell'innovazione e dell'industria 4.0. Purtroppo, sempre più aziende del territorio valdostano sono costrette ad assumere personale di altre regioni per mancanza di professionalità specializzata in loco.

Bisogna proseguire nelle iniziative nell'ambito della ricerca, in particolare nell'ambito medico. Sicuramente puntare su un settore di nicchia come quello della ricerca può essere un elemento caratterizzante per la nostra Regione, in particolare favorendo collaborazioni con istituzioni scientifiche e universitarie, anche internazionali. Una volta di più, però, bisogna fare in modo, attraverso il mondo della scuola e della formazione, che questo settore crei occupazione tra i giovani valdostani e non si limiti ad attrarre lavoratori da fuori Valle.

TOURISME ET COMMERCE

È innegabile che il settore del turismo possa diventare il vero volano intorno al quale fare girare l'economia della Valle d'Aosta. I dati positivi che si sono riscontrati prima dell'inizio della pandemia stanno a testimoniare come sia importante continuare ad investire in questo settore, visto che è in grado di creare ricchezza e occupazione e potrebbe anche diventare determinante per aiutare il mondo del commercio, settore che oggi sta vivendo un momento difficile.

Bisogna riprendere il progetto per la creazione dell'Ente unico di promozione turistica, a condizione che tutte le competenze vengano realmente concentrate sotto questo nuovo soggetto, ovviamente nel rispetto e nella tutela giuridico/economica dei dipendenti coinvolti. Al fine di fidelizzare le persone che operano in questo settore ed in particolare per farlo diventare maggiormente attrattivo per i giovani valdostani, sarebbe fondamentale dare vita a un contratto territoriale che vada a disciplinare e a dare le opportune risposte in particolare alla problematica della stagionalità e crei le condizioni per incrementare i contratti a tempo indeterminato, come si sta facendo nel settore del Commercio. Infatti, proprio nel dicembre scorso, i sindacati di categoria del Commercio hanno prorogato fino al 31 ottobre 2021 l'accordo territoriale sulla stagionalità e il lavoro intermittente con l'Associazione Concommercio e l'Ancl, prendendosi reciprocamente l'impegno di addivenire ad una stipula di un Contratto Integrativo Regionale del settore Commercio entro ottobre 2021.

Per fare del buon turismo bisogna uscire da una logica settoriale e ave-

re la capacità di operare in un'ottica sinergica tra diversi ambiti e fattori che sono fondamentali e che devono legare uno con l'altro: ambiente, trasporti e agricoltura.

ENVIRONNEMENT

Oltre ad essere uno strumento vitale per prevenire drammatici eventi naturali ed evitare tragiche calamità, la tutela dell'ambiente è un importantissimo biglietto da visita per migliorare la qualità della vita dei residenti ed accogliere i turisti. Questo concetto è più che mai vero in una realtà montana come la nostra dove tanti appassionati raggiungono le nostre vallate per praticare sport all'aria aperta come ad esempio lo sci, il trekking, l'arrampicata, la mountain bike, il downhill, il rafting, trail running e altro ancora.

Per tutelare sia l'ambiente che l'occupazione, soprattutto in questo difficilissimo momento di crisi sanitaria ed economica, i cui gravi ef-



fetti si protrarranno nel tempo, con conseguenze a dir poco allarmanti, è **fondamentale mantenere, nonché aumentare il numero degli addetti idraulico-forestali.**

Un numero che, nonostante gli impegni assunti dal competente assessorato in fase di presentazione del Piano Lavori 2020, è rimasto ben al di sotto della soglia delle oltre 400 unità promesse relative agli operai idraulico-forestali a tempo determinato e delle 66 unità previste per gli operai idraulico-forestali a tempo indeterminato.

Inoltre, è di estrema importanza aumentare il numero delle giornate lavorative per ciò che concerne gli operai idraulico-forestali a tempo



determinato, nel 2020 ferme a 130. Fondamentale è prevedere le risorse necessarie per il rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di Lavoro, scaduto il 31 dicembre 2010 e rispetto al quale l'Amministrazione regionale non ha mai ostinatamente voluto dare risposte alle legittime, nonché ripetute istanze di confronto e rinnovo avanzate in tutti questi anni dalle Organizzazioni sindacali di categoria, dalle RSU e dai lavoratori.

TRANSPORTS

I trasporti costituiscono il settore trasversale per eccellenza, soprattutto nella nostra regione, dove comprendono anche, a scopo turistico, gli impianti di risalita dei vari comprensori sciistici.

In questo settore, sono in atto da anni studi e proposte finalizzate da un lato a migliorare il trasporto su rotaia e dall'altro per ridurre i costi autostradali, senza dimenticare il tema dell'aeroporto. È arrivata l'ora di fare delle scelte definitive. Da troppo tempo se ne parla senza avere delle risposte certe. È indispensabile ridurre i tempi di percorrenza dei treni, così come è inaccettabile



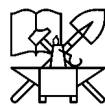
le continuare ad avere il primato dell'autostrada più cara d'Italia. Per quel che riguarda l'aeroporto, bisogna incrementarne l'utilizzo per scopi turistici, oltre che per quelli sportivi.

Le infrastrutture incidono sull'economia del territorio a tutti i livelli, possono incentivare i settori produttivi, il turismo, il commercio oppure, al contrario, impedirne lo sviluppo. In Valle d'Aosta circa un quarto del PIL dipende direttamente o indirettamente dagli impianti a fune, dai quali traggono beneficio tutti gli esercenti nel settore turistico e, più direttamente, l'occupazione nelle località di montagna, costituendo un importante deterrente allo spopolamento di quest'ultima.

In materia di impianti a fune, bisogna necessariamente continuare nell'opera di miglioramento dell'offerta delle strutture, per continuare ad essere attrattivi e proporre novità in grado di competere nella più ampia scena internazionale. Non bisogna dimenticare che stiamo parlando di un settore che introita, in tempi normali, circa 100 milioni di euro all'anno e che crea un indotto di circa 6/7 volte tanto. Per far fronte agli investimenti necessari è opportuno anche valutare seriamente l'apporto dei privati e riteniamo percorribile la strada del project financing, o altre formule simili. Da non escludere anche il ricorso, da parte dell'amministrazione regionale, all'emissione di titoli obbligazionari (Buoni Ordinari Regionali), come fu fatto per l'operazione CVA. È auspicabile arrivare alla costituzione di una società unica per la gestione degli impianti a fune, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse economiche e del personale. Determinante, ai fini di avere minor spopolamento montano e maggior attrattività turistica, risulterà anche la capacità di una maggiore azione sinergica dei diversi ambiti nei quali si articola il trasporto pubblico locale.

AGRICOLTURE

Partendo dal presupposto che l'agricoltura è il primo fattore necessario per garantire la manutenzione e la tutela dell'ambiente, si ritiene che il settore agricolo debba essere ulteriormente incentivato nell'ottica di migliorare soprattutto quella che è la filiera enogastronomica. In Valle d'Aosta negli ultimi anni questo settore è in continua evoluzione ed è in grado di offrire prodotti di alta qualità che sono molto apprezzati dai turisti. Intorno a questo settore vi può essere ancora un forte sviluppo economico e occupazionale e può inoltre essere un importante elemento per agire in un'ottica di mantenimento e di recupero dei villaggi montani e per evitare lo spopolamento della montagna. Sono infatti sempre di più le persone che fuggono dal caos e dalla confusione delle grandi città per dedicarsi al mondo dell'agricoltura. Il nostro territorio può sicuramente diventare molto attrattivo per chi vuole intraprendere questo tipo di percor-



so. **Risulta evidente che**, al fine di garantire le condizioni economiche minimali per chi opera in questo ambito caratterizzato da una produzione di nicchia e non intensiva, **la pubblica amministrazione debba sostenere in ogni modo l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili che facilitino il lavoro di cura del territorio, nonché di produzione, di promozione e di commercializzazione dei suoi frutti.**



ADMINISTRATION PUBLIQUE

Se si vuole garantire un nuovo slancio all'economia valdostana è fondamentale andare a rendere più performante la macchina della pubblica amministrazione.

Per prima cosa è indispensabile mettere in atto tutte quelle azioni che possano **semplificare il mondo della burocrazia**. Purtroppo sono tante, per non dire troppe, le risorse economiche a disposizione dell'amministrazione regionale e degli enti locali che non vengono utilizzate perché vi sono troppe lungaggini burocratiche. In questa direzione è anche fondamentale rivedere l'apparato pubblico andando ad accorpate e a razionalizzare le competenze che oggi, in particolare a livello di amministrazione regionale, spesso e volentieri sono suddivise e sparpagliate tra diversi assessorati e dipartimenti con evidenti difficoltà operative che creano rallentamenti e inutili lungaggini.

Al fine di rendere più snella l'operatività degli enti pubblici bisogna finalmente dare vita alle previsioni normative che prevedono la possibilità di assegnare deleghe dirigenziali ai funzionari, con conseguenti strutture organizzative con più estese competenze. Il futuro deve vedere una pubblica amministrazione più snella in quanto a numero di dirigenti e più professionalizzante e sfidante per le altre figure professionali, in primis per i funzionari, e deve in particolare **investire nella transizione al digitale considerato che nel prossimo futuro potrebbe essere il nuovo modello attraverso il quale la PA dialoga con i cittadini e viceversa.**

Indispensabile è arrivare alla creazione di un albo unico della dirigenza del Comparto unico, al fine di favorire la mobilità e lo scambio di esperienze tra l'amministrazione regionale e gli enti locali.

Nell'ottica di ottimizzare e razionalizzare le risorse che vengono destinate per il funzionamento della macchina pubblica, è necessario fare una seria valutazione sulla effettiva necessità di continuare a tenere in vita alcuni Enti strumentali della Regione che faticano ad ottemperare al quadro normativo vigente previsto per il settore e che generano costi di funzionamento

comprimibili con il semplice trasferimento delle competenze e del personale interessato alle strutture dirigenziali di riferimento dell'amministrazione regionale.

Nell'ottica della riforma della pubblica amministrazione riteniamo non sufficiente la recente modifica della L.R. 6/14. Non è più rinviabile una riforma organica delle leggi regionali che disciplinano il mondo degli enti locali. Facendo seguito a quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 33/2019, si ritiene che **la gestione in forma associata non possa essere imposta ma debba essere rimessa alla volontà dei singoli territori**, valutando anche la possibilità di superare il limite di appartenenza alla stessa Unité des Communes. Nel caso si decida di andare verso la gestione associata, però, si deve optare per una vera forma di associazione che deve prevedere necessariamente la delega di funzioni e l'individuazione di un unico soggetto giuridico in base alle norme vigenti.

Uno degli argomenti che **deve essere assolutamente rivisto** è quello relativo al **reclutamento del personale**. Viste le difficoltà e le lungaggini che ha creato la scelta di affidare all'Amministrazione regionale i concorsi per tutti gli enti del Comparto unico, oggi parzialmente rivista, è auspicabile che tale competenza torni il prima possibile completamente **in capo agli enti locali secondo modalità da questi individuate.**



Nel corso del 2021 dovrà essere necessariamente risolta la problematica relativa al riallineamento retributivo e previdenziale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e del Corpo Valdostano dei vigili del fuoco, rispetto ai loro omologhi nazionali. Nell'ottica di valorizzare il ruolo della Polizia Locale, sarebbe opportuno **aprire un dibattito sulla possibilità di accorpate le polizie locali territoriali in comandi territorialmente omogenei.** Questo andrebbe nella direzione di valorizzare il personale, nell'ottica di garantire una maggiore sicurezza sul territorio e ai cittadini.



ÉNERGIE ET SOURCES RENOUVELABLES

L'energia idroelettrica è una delle più significative fonti energetiche rinnovabili del pianeta.

Il nostro territorio regionale prevalentemente a carattere montano ed ad alto coefficiente idraulico, si è ben prestatato allo sfruttamento di questa fonte per la produzione di energia nell'arco degli ultimi 70 anni, con innegabili vantaggi in termini di emissioni di CO².

Tutto ciò ha garantito un approvvigionamento energetico sostenibile e di sviluppo nel corso degli anni e per il futuro energetico dovrà fare altrettanto.

La gestione di centrali idroelettriche, campi eolici e fotovoltaici, è stata affiancata all'adozione di misure a carattere ambientale, industriale e turistico, negli anni, settori trainanti della nostra economia regionale.

Il tutto ha garantito, e deve continuare a farlo, un equilibrio stabile dal punto di vista ambientale e paesaggistico e dovrà rientrare come priorità nell'azione della Regione, consapevole che senza questa stabilità non potremmo esistere.

Solo creando sinergie tra i vari attori produttivi si potranno tracciare le linee guida per difendere le nostre risorse, il nostro territorio, ed al contempo, i lavoratori di questo settore fondamentale anche per le nostre generazioni future. In particolare, bisogna custodire, tutelare e rafforzare il gruppo CVA, divenuto negli anni un'importante realtà italiana nel mondo societario idroelettrico.

A tal proposito, **vista l'importanza che riveste il gruppo CVA per la Valle d'Aosta** e i numerosi risvolti e benefici economici, finanziari, occupazionali ed ambientali, **bisogna assolutamente assumere una decisione su quale sia il modello/assetto organizzativo/societario che ne garantisca la migliore operatività sul mercato nel futuro, senza che la comunità valdostana ne perda il controllo e senza che le risorse ambientali, in primis l'acqua, vengano monopolizzate e perdano il loro insostituibile ruolo di bene pubblico.**

La CVA deve poter operare liberamente e non deve essere assoggettata a vincoli normativi che ne limitino la possibilità di competere liberamente sul mercato.

E' bene ricordare come il Gruppo CVA produca energia esclusivamente da fonti rinnovabili, e lo faccia da prima che il pericolo del cambiamento climatico sollevasse l'urgenza della riconversione delle fonti di energia e della decarbonizzazione.



Questo è perfettamente in linea con gli obiettivi ambiziosi del "Green Deal" europeo e va a riscontrare appieno la sensibilità dell'opinione pubblica sul tema della sostenibilità ambientale.

CRISI DE LA COVID-19

I risvolti della crisi economica legati alla emergenza sanitaria COVID-19 si sapranno realmente solo nei prossimi mesi. Purtroppo, le tante incognite e incertezze che accompagnano la gestione della pandemia non permettono di avere una situazione chiara di quali possano essere le reali conseguenze sulle imprese e sui lavoratori. **Il continuo emanare di ordinanze e DPCM che decretano un susseguirsi di aperture e chiusure di attività e confini regionali crea grande incertezza sul futuro delle attività.** Emblematico è il **ridicolo balletto di date** che si è fatto fino ad oggi **intorno alla data di riapertura dei comprensori sciistici.**

La sensazione diffusa è che **nel momento in cui verrà meno il blocco dei licenziamenti, oggi fissato per il 31 marzo 2021, saranno tante le persone che perderanno il posto di lavoro.** Allo stesso tempo è immaginabile che nei prossimi mesi diverse attività, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate, chiuderanno definitivamente.

Per affrontare questa situazione, la soluzione non potrà sicuramente essere quella dell'erogazione di contributi a pioggia da parte dell'amministrazione regionale. Il rischio sarebbe quello di "bruciare" risorse senza avere la certezza che le stesse garantiscano la continuità delle attività aziendali. Come già detto in precedenza, **l'emergenza COVID-19 deve essere l'occasione per sottoscrivere un patto tra Amministrazione Regionale e parti sociali per immaginare quale sistema socio-economico si immagina nel**

post pandemia e per la Valle d'Aosta dei prossimi 10/20 anni. Bisogna garantire una ripresa economica che non sia legata esclusivamente all'intervento della pubblica amministrazione, che dovrà sicuramente fare la sua parte ma con interventi mirati e che diano prospettiva. Ci deve essere un'azione sinergica che permetta alle aziende dei vari settori di creare un'economia virtuosa, e di conseguenza occupazione, anche nell'ottica di generare maggiore gettito fiscale che vada ad alimentare il bilancio regionale.

Considerato che al momento è difficile capire quale sarà la situazione socioeconomica nella quale ci troveremo al momento in cui verrà discusso l'assestamento del bilancio regionale, ci riserviamo di fare in quella fase osservazioni più puntuali sulle misure che dovranno essere adottate, anche perché bisognerà capire l'entità dei ristori che verranno messi in campo dal Governo nazionale.

Alcuni principi generali possiamo provare già ad esplicitarli:

- **Necessità di integrare gli ammortizzatori sociali;**
- **Agevolazioni fiscali per imprese e famiglie che sono in difficoltà;**
- **Azioni finalizzate al mantenimento occupazionale;**
- **Sostegno alle persone che non hanno ammortizzatori sociali;**
- **Garantire liquidità alle aziende;**
- **Ulteriore moratoria di tutti i mutui regionali, prevedendo ad esempio il pagamento per il 2021 e il 2022 di una sola rata annuale per chi ne faccia richiesta;**
- **Finanziamento immediato di tutte le domande presentate a finasta;**
- **Moratoria nel pagamento delle bollette del gruppo cva.**

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste

Téléphones: 0165.23.83.84

0165.23.83.94 - 0165.23.53.83

Fax: 0165.23.66.91

e-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène

11020 SAINT-CHRISTOPHE

Tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable

Giorgio Rollandin

grollandin@pensionati@savt.org

Coordination syndicale

Claudio Albertinelli

Rédacteur en chef

Luigi Bolici

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Luigi Bolici,

Alessandro Pavoni, Giorgio Rollandin, Felice Roux

SAVT-ÉCOLE

L'école à l'heure de la Covid-19

SABRINA BORRE

À partir du mois de mars 2020, tous les systèmes éducatifs ont été complètement bouleversés par la Covid-19. La pandémie a causé la fermeture de plusieurs écoles et la très attendue rentrée des classes à septembre, a vite échoué.

Les enseignants, dès le début de la crise, ont déployé tous leurs efforts pour assurer la continuité des activités d'éducation à distance en adaptant rapidement les méthodes traditionnelles.

Ils ont augmenté considérablement leur charge de travail pour répondre aux besoins pédagogiques des élèves et pour les soutenir aussi du point de vue psychologique.

Malheureusement, l'interruption de l'école en présence a entraîné une aggravation des disparités en matière d'éducation.

En effet, l'accès aux outils et à la technologie n'est pas du tout le même pour tout le monde.

De plus, les enfants des familles pauvres et défavorisées, qui étaient déjà marginalisés avant l'épidémie, n'ont pas pu s'appuyer sur leurs parents pour pouvoir utiliser les outils d'apprentissage.

La Covid-19, enfin, a mis en lumière une situation éducative en crise depuis longtemps!

Nous devons réaliser des réformes et des initiatives visant à favoriser et à renforcer les écoles.

Il faut, aujourd'hui plus que jamais, assurer des financements à court et à long terme pour soutenir l'enseignement et l'apprentissage avec des mesures rapides et novatrices.

A casa io gioco
A scuola io faccio
A casa è il mio fuoco
A scuola è l'abbraccio
A casa c'è Mamma
A scuola Maestra
A casa TV
A scuola finestra
A casa io sono
A scuola divento
A casa c'è sole
A scuola c'è vento
A casa io chiedo
A scuola rispondo
A casa c'è il nido
A scuola c'è il mondo

BRUNO TOGNOLINI

A seguito della chiusura delle scuole per l'emergenza Coronavirus, la didattica a distanza si è rivelata uno strumento fondamentale per il prosieguo delle attività e dei percorsi formativi nei diversi ordini di istruzione.

Da tempo esistono modalità di studio in e-learning e tramite webinar che hanno aperto nuovi orizzonti al mondo della formazione.

Una vera rivoluzione informatica che si fonda sull'apprendimento online, soprattutto attraverso la trasmissione di materiale, nell'ottica di un percorso per lo più personalizzato.

La DAD, per la quale si sono adoperati con grande impegno gli insegnanti nei mesi del lockdown, è tuttavia qualcosa di molto diverso.

Maestri e professori, infatti, non si sono di certo limitati a caricare compiti e schede su piattaforme o registri digitali, perché questo passaggio, da solo, non avrebbe potuto mantenere vivo il rapporto con i loro alunni, tenendoli "agganciati" nel tempo.

Gli insegnanti, che in molti casi hanno dovuto imparare in poco tempo ad utilizzare appieno le nuove tecnologie, si sono attivati da subito per riprogrammare le loro attività in ogni singola disciplina, creando nuove situazioni di apprendimento. Del resto, ben diverse sono le condizioni della didattica a distanza da quella in presenza: dalla dimensione spazio-temporale, alla soglia di concentrazione.

Fondamentale, quindi, una chiara e "creativa" pianificazione delle attività per stimolare l'interesse dei ragazzi, rispettando opportuni tempi di svolgimento. Da ripensare, inoltre, un metodo di valutazione adeguato, teso a riconoscere l'impegno, la serietà e tutte le competenze sviluppate nel frattempo da ogni singolo alunno.

Un grande lavoro, tra inventiva e flessibilità, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità della DAD per riuscire a supportare tutti gli studenti.

Un lavoro che ha coinvolto inevitabilmente le famiglie le quali, nella maggior parte dei casi, si sono dimostrate attente e collaborative.

C'è voluta tanta pazienza reciproca per riorganizzare insieme, insegnanti e genitori, un nuovo contesto ambientale nel quale riuscire comunemente e in qualche modo, a "fare scuola".

Le famiglie si sono trovate a dover seguire i loro figli nelle lezioni, nei compiti e nello studio, con modalità nuove e strumenti non sempre facili da gestire, con problemi di connessione all'ordine del giorno e gli impegni lavorativi da conciliare.

Un periodo senza dubbio difficile per tutti e che ha dato modo di analizzare e comprendere a fondo diversi aspetti. Uno su tutti: i genitori si sono finalmente accorti dell'aiuto che viene dato loro ogni giorno dalla scuola e gli insegnanti hanno giustamente riconosciuto l'importanza della relazione con la famiglia, in



un'ottica di collaborazione e sostegno reciproci.

In questo tempo di fermo è stato dunque condiviso il peso della responsabilità nei confronti di tutti i nostri ragazzi, restituendo, per certi aspetti, il giusto valore sociale alle due entità: Famiglia e Scuola.

Ora, però, vorremmo poter uscire da questo lungo e complesso periodo di transizione, provando a ripensare la scuola del presente e dell'immediato futuro.

Bisogna necessariamente attuare un piano che sia in grado di rilanciare l'intero sistema scolastico, modificando ciò che da anni non funziona e che la pandemia ha semplicemente messo in evidenza.

Dopo anni di tagli che hanno determinato inevitabilmente un drammatico impoverimento delle risorse, è essenziale decidere e compiere importanti investimenti nel comparto istruzione. Per potenziare il sistema scolastico in modo significativo, andrebbe affrontato in primo luogo il problema della **stabilizzazione degli insegnanti e degli educatori precari, attraverso un piano di assunzioni che dia loro nuove prospettive e maggiore sicurezza, evitando di cambiare scuola ogni anno sia per loro stessi, sia per gli alunni ai quali, in questo modo, non si garantisce mai la continuità didattica.**

Con l'inizio del nuovo anno ci auguriamo vivamente che **tutti gli studenti possano tornare in classe**, perché la scuola è una comunità educante fatta di relazioni, dove si insegna e si impara insieme.

La scuola è un luogo intessuto di linguaggi affettivi ed emotivi in cui bambini ed adolescenti interagiscono, si confrontano, condividono, fanno esperienza e costruiscono nuove conoscenze.

A scuola "si fa scuola" nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno; si incoraggia l'apprendimento collaborativo, perché imparare non è solo un processo individuale.

E non può esserlo soprattutto per gli studenti con disturbi dell'apprendimento e/o con disabilità, per i quali imparare è sicuramente più complesso e difficoltoso. Per loro è infatti prevista l'attivazione di interventi multidisciplinari e integrati, tesi a valorizzare le risorse della comunità scolastica.

Non si può certo negare che la didattica a distanza ci abbia salvati durante il lockdown, ma ora è tempo di tornare tutti a scuola, in presenza e in sicurezza!

Sperimentazione anticipi all'infanzia

Ai primi di dicembre abbiamo ricevuto dall'amministrazione una bozza di proposta sugli anticipi alla scuola dell'infanzia che, dopo aver attentamente analizzato, abbiamo respinto insieme con gli altri sindacati scuola, perché alcuni temi fondamentali, primo su tutti l'organico di diritto, non erano stati presi in considerazione.

Tuttavia, pur consapevoli che le motivazioni alla base della bozza non fossero propriamente didattiche e pedagogiche, abbiamo compreso e condiviso le esigenze familiari, territoriali e sociali.

Per questo motivo abbiamo deciso di partecipare ad un secondo incontro, portando le seguenti condizioni per l'accordo:

- **Le iscrizioni degli anticipatari concorreranno, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, alla determinazione dei posti dell'organico da assegnare all'istituzione scolastica;**

- **L'adeguamento avverrà in via sperimentale per l'anno scolastico 2020/21;**
- **La sperimentazione sarà oggetto di verifiche periodiche durante l'anno scolastico, con le modalità concordate tra le parti che considerano tali verifiche parte integrante del tavolo di confronto generale sulla scuola dell'infanzia e, comunque, requisito necessario al proseguimento della sperimentazione o alla sua generalizzazione nell'anno scolastico 2022/2023.**

L'assessorato e il CPEL (Consiglio Permanente degli Enti Locali) hanno accolto le nostre richieste, rendendo possibile la condivisione e la sottoscrizione del protocollo in questione che partirà, ovviamente in via sperimentale, il prossimo anno scolastico.

La scuola dell'infanzia è una componente preziosa e fondamentale del percorso educativo. Dal punto di vista ordinamentale, ha precise finalità: lo sviluppo delle competenze, dell'autonomia e dell'identità di ciascun bambino, attraverso processi di apprendimento e di crescita fisica, emotiva ed intellettuale.

Con questo protocollo intendiamo riportare la dovuta attenzione della politica alla nostra scuola dell'infanzia che, come da tempo ribadiamo, necessita di indifferibili interventi in termini di risorse umane ed economiche. (s.b.)



AVVISO SAVT-ÉCOLE

Ricorso scatti anzianità di servizio per i docenti a tempo determinato e Ricorso intero riconoscimento pre-ruolo per i docenti a tempo indeterminato

In seguito al consolidarsi della giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione - Sez. Lavoro e delle recenti pronunce del Giudice del Lavoro di Aosta, in materia di riconoscimento delle differenze retributive legate all'anzianità di servizio al personale docente assunto con contratti a tempo determinato, nonché in materia di riconoscimento dell'intero servizio pre-ruolo nella ricostruzione della carriera per i docenti con contratto a tempo indeterminato, il SAVT-ÉCOLE intende organizzare per i propri iscritti un ricorso con il patrocinio dell'avvocato Sacha Bionaz.

- I requisiti minimi necessari sono i seguenti:
- Per i docenti con contratto a tempo determinato, anche con supplenze brevi, antecedenti o effettuate almeno dall'a.s. 2011/12 compreso;
 - Per i docenti a tempo indeterminato, per coloro che hanno ricevuto il decreto di ricostruzione della carriera dall'a.s. 2016/2017 od in epoca successiva, anche se con contratto a tempo indeterminato risalente ad anni precedenti.

Gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria del SAVT-ÉCOLE, scrivendo all'indirizzo scuola@savt.org oppure telefonando a Luigi Bolici, alla seguente utenza mobile: 393.0249127.

Al via i vaccini nella scuola

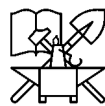
In data 14 gennaio 2021 è uscita la circolare dell'Assessorato all'Istruzione, relativa alla campagna di vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, rivolta al personale docente ed educativo in servizio presso le scuole della nostra Regione.

Come concordato con la Direzione generale dell'Azienda USL Valle d'Aosta, la campagna è stata rivolta in prima istanza agli insegnanti oltre i 55 anni di età e a tutti gli altri docenti in tranches successive.

Noi del SAVT École comprendiamo appieno le reazioni di disagio e di paura che tante persone hanno nei confronti del vaccino, tuttavia **riconosciamo nel vaccino stesso la soluzione più promettente, quella che finalmente ci permetterà di prendere fiato dopo lunghi mesi di pandemia.**

Sappiamo che il vaccino non ci riporterà subito ed esattamente alla stessa vita di prima, ma lo riteniamo un aiuto fondamentale in questa direzione e, soprattutto, crediamo rappresenti **un gesto di buon senso e di civiltà verso noi stessi, verso le persone che amiamo e verso la società tutta in cui viviamo.**

(l.b.)



SAVT-PROMOTION SOCIALE

JOURNÉE INTERNATIONALE POUR L'ÉLIMINATION DE LA VIOLENCE À L'ÉGARD DES FEMMES

Le SAVT contribue à la lutte contre les violences faites aux femmes

Le 25 novembre ne doit pas être le seul jour consacré à ce combat

SABRINA BORRE
et SONIA CHABOD

Cette année, dans un moment marqué par la crise sanitaire, nous avons vécu une journée internationale contre les violences faites aux femmes très particulière.

Malheureusement, le confinement dû à l'épidémie de Covid-19, pendant le printemps, a fait augmenter les chiffres des violences conjugales.

En effet, les femmes qui vivent au quotidien dans un climat d'agression, qu'elle soit psychologique ou physique, ont été forcées à cohabiter avec les responsables de leurs souffrances. Même en Vallée d'Aoste, le « Centro donne contro la violenza » a observé que les cas signalés ont triplé par rapport à 2019. Cette association a pour but de combattre toute forme de violence contre les femmes : psychologique, physique, sexuelle et économique et, pour cela, un parcours spécifique est conçu pour chaque personne qui s'adresse au centre.

La journée du 25 novembre est devenue un rendez-vous très important qui, depuis longtemps, voit les organisations syndicales valdôtaines engagées dans différentes initiatives communes. Cette année, le SAVT et les autres syndicats ont décidé de soutenir l'activité du « Centro donne contro la violenza » avec une contribution économique.

À la rencontre de présentation de cette initiative, qui s'est déroulée par voie télématique, ont participé les représentantes des quatre organisations confédérales et la présidente du centre, Anna Ventriglia, qui a illustré le travail des bénévoles et des opératrices.

Dans ce contexte, la porte-parole du SAVT, Sonia Chabod, a rappelé que, malheureusement, le monde du travail n'est pas exempt de problèmes et que l'Organisation internationale du travail, l'agence de l'ONU qui vise à promouvoir un travail décent pour tous, a

25 NOVEMBRE
**BASTA
VIOLENZA
SULLE DONNE**



approuvé en 2019 la Convention internationale sur la violence et le harcèlement sur les lieux de travail. Ce texte, dont la ratification à récemment été approuvée par le Parlement, est intéressant de plusieurs points de vue. D'abord, par sa forme, puisqu'il fournit un cadre juridique indispensable, surtout pour les Pays de cette planète où les droits des travailleuses et des travailleurs sont trop souvent bafoués. Puis, par ses contenus. La convention donne, par exemple, des définitions significatives des lieux de travail – en y incluant non seulement les espaces physiques mais aussi les occasions (voyages, événements sociaux, etc.) et les communications (courriels, etc.) liées au travail – ainsi que des violences et des harcèlements, qualifiés de comportements, ou menaces, qui ont pour but de causer, qui causent ou qui sont susceptibles de causer un dommage d'ordre physique, psychologique, sexuel ou économique.

La convention cite expressément le fait que « la violence et le harcèlement fondés sur le genre touchent de manière disproportionnée les femmes et les filles » et qu'il faut adopter « une approche inclusive, intégrée et tenant compte des considérations de genre, qui s'attaque aux causes sous-jac-

centes et aux facteurs de risque, y compris aux stéréotypes de genre, aux rôles multiples et intersectionnelles de discrimination et aux rapports de pouvoir inégaux fondés sur le genre ».

Dans tout cela, les syndicats exercent évidemment un rôle fondamental, puisqu'ils s'occupent de conditions et de conventions de travail et puisqu'ils fondent leur action sur des principes qui sont exactement le contraire de la violence : la dignité, l'équité et l'égalité des chances.

On doit absolument mettre fin à la violence à l'égard des femmes et des filles !

Il faut passer à l'action pendant toute l'année et non seulement le 25 novembre.

Les femmes du « quota féminin » du SAVT en sont si convaincues qu'avec le soutien de leurs collègues hommes, elles ont organisé aussi une autre initiative en ligne, en collaboration avec une troupe de jeunes comédiens amateurs. Cet événement aurait dû avoir lieu au mois de novembre, mais les mesures restrictives contre la Covid nous ont obligés à le repousser au mois de mars prochain, à l'occasion de la Journée de la femme. Ce n'est pas, cependant, ce seul projet visant à éliminer ce douloureux fléau social. Nous voudrions également pouvoir « entrer » dans les écoles pour sensibiliser les jeunes à travers des activités d'information et d'éducation sur l'égalité des genres.

Sur le plan scolaire, à partir des plus petits, le message doit être clair : **les femmes et les hommes doivent bénéficier de l'égalité des chances en termes de choix, de droits, de pouvoirs et de savoirs, en tant que citoyens égaux !**

Parallèlement, notre syndicat voudrait réaliser un « guichet femme » pour accueillir toutes les personnes en difficulté, les écouter afin de bien détecter leurs problèmes et leurs besoins et de les orienter vers les services du territoire qui peuvent les aider.

Dans l'attente de pouvoir mettre en place ce projet si important, nous continuerons bien sûr à combattre tous actes de violence contre les femmes.

SAVT-RETRAITÉS - INFORME

Adeguamento pensioni dal 1° gennaio 2021

FELICE ROUX

Quest'anno l'indice ISTAT equivale allo 0,00%, pertanto *gli assegni pensionistici nel 2021 non saranno rivalutati*. Questa mancata rivalutazione dipende, infatti, dall'andamento negativo dell'inflazione che si è registrato nei primi 3 trimestri del 2020, confermato dal decreto del 16 novembre 2020 del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il Decreto interviene su due aspetti:

- 1) Il primo è proprio quello che fissa la **rivalutazione provvisoria per il 2021 e che risulta pari a ZERO**. In realtà il tasso sarebbe negativo dello **-0,30%**, ma il valore **non può risultare inferiore allo ZERO**.
- 2) Il secondo aspetto del decreto riguarda la correzione del *tasso di rivalutazione previsionale registrato nel 2020 rispetto al 2019* fissandolo ad un definitivo **+0,5%** rispetto a quello applicato, provvisoriamente, dal **1° gennaio 2020 dello 0,4%**.

Ciò significa che ci sarà un conguaglio dello 0,1% in più sull'importo riconosciuto sulla pensione percepita al 31 dicembre 2019.

Prendendo ad esempio una pensione lorda mensile di EURO. 1.650,00 al 31/12/2019, non superando 4 volte il minimo (513,01X4 = 2.052,04), è stata rivalutata al 100% dell'ISTAT previsionale dello +0,4%.

Ripartiamo i due valori dal **1° gennaio 2020**:

1) Provvisorio (1.650,00 x 0,4%) = 6,60 euro; 1.650,00+6,60 = 1.656,60

2) Definitivo (1.650,00x0,5%) = 8,25 euro; 1.650,00+8,25 = 1.658,25

(si ha un incremento di 1,65 euro al mese lordo)

	Euro / mese al 31/01/2019	ISTAT provvisorio dal 01/01/20 +0,4%	ISTAT definitivo dal 01/01/20 +0,5-0,4 = 0,1%	Euro / annuo 2020
Trattamento minimo	euro 513,01	euro 515,07	euro 515,58	euro 6.702,54
Assegno sociale	euro 457,99	euro 459,83	euro 460,28	euro 5.983,64

SAVT-CONVENZIONE



Vicine alla Comunità, amiche della salute.

Ogni giorno con competenza e correttezza per offrire un servizio di qualità, a orario di apertura continuato.

- ✓ più di 30 prodotti in promozione
- ✓ servizi e consulenza per la prevenzione
- ✓ giornate per la promozione della salute

AOSTA

Farmacia Comunale n.1 - Corso Battaglione Aosta n.57
tel. 0165 262316 - e-mail: farmaciuno@aps.aosta.it

Farmacia Comunale n.2 - Corso Ivrea n.50
tel. 0165 40626 - e-mail: farmaciadue@aps.aosta.it

Farmacia Comunale n.3 - Viale Conte Crotti n.18
tel. 0165 553839 - mail: farmaciatre@aps.aosta.it

ORARIO CONTINUATO: 09.00-19.00 da lunedì a sabato

Farmacia Comunale n.4 - Via C.A. dalla Chiesa n.13
tel. 0165 32545 - mail: farmaciaquattro@aps.aosta.it

ORARIO CONTINUATO: 07.30-20.30 tutti i giorni



Le Farmacie Comunali di Aosta e Gignod PER I SOCI SAVT

Convenzione 10% di sconto sui prodotti parafarmaci

COME ADERIRE

1. Compila il **MODULO di ADESIONE** disponibile presso la Segreteria SAVT e la Farmacia Comunale 2.
2. Consegnalo alla **FARMACIA COMUNALE 2 di Aosta** **OGNI VENERDÌ** dalle 9:00 alle 13:00 dalle 13:30 alle 16:30
3. Riceverai la **TESSERA** da esibire nelle Farmacie Comunali di Aosta e Gignod per ricevere lo sconto immediato sugli acquisti.

GIGNOD

Farmacia Comunale - Loc. Chateau n.1/A
tel. 0165 256749 - mail: farmacia.gignod@aps.aosta.it

Orario: 09.00-12.30 14.30-19.00 da lunedì a giovedì
ORARIO CONTINUATO: 09.00-17.00 il venerdì

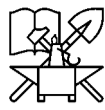
SEGUI LE NOVITA' SU:

www.aostafarmacie.it

@FarmacieComunaliAosta



Sabrina Borre (funzionaria SAVT-ÉCOLE) et Sonia Chabod (Comité confédéral)



**SEGUE DA PAGINA 1
SAVT-FORESTIERS**

il rimborso chilometrico previsto sia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (articolo 54) sia dal Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (articolo 30).

Le cause di lavoro, **patrocinate dallo scrivente Sindacato e portate avanti dal Savt/Forestali in collaborazione con l'Ufficio Vertenze Savt ed il proprio legale di fiducia**, mossero i primi passi nel luglio del 2019 con le prime richieste di accesso agli atti all'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, inviate a nome e per conto dei propri iscritti per ottenere copia delle schede mensili di cantiere e altro materiale atto a quantificare i chilometri percorsi con il proprio automezzo ed il conseguente ammontare del rimborso chilometrico spettante.

Un'extrema ratio - quella di rivolgersi alle aule di tribunale - attuata dopo anni di promesse in campagna elettorale, pareri legali, aperture e chiusure politiche, riunioni, assemblee sindacali, cause pilota, prese di posizione, incontri con le parti e vibranti proteste del mondo sindacale; **una lunga e difficilissima decade** nel corso della quale tutte le Maggioranze rappresentanti l'Amministrazione regionale, susseguitesi nel tempo, non vollero o non seppero porre rimedio a questa gravissima ingiustizia sociale e contrattuale.

Con decine di altri ricorsi già pronti per essere depositati in tribunale, **il Savt/Forestali** continua e continuerà - come sempre - a sostenere i propri iscritti: una convinta ed attiva difesa ad oltranza dei diritti dei lavoratori che **dà lustro alla lotta sindacale di categoria** e riempie di orgoglio quanti nel **Savt/Forestali** agiscono, credono e si riconoscono.

SAVT-ÉNERGIE

**Piano strategico aziendale 2020-2024
Gruppo CVA spa a s.u.**

ALESSANDRO PELANDA

Nella giornata di lunedì 18 gennaio 2021, dopo una breve introduzione dei vertici della CVA, è stato illustrato il piano strategico aziendale alle OO.SS.. Fin dalle prime battute si capisce come il mercato energetico sia determinante per le scelte strategiche aziendali. In futuro, infatti, si prospetta un significativo cambio di rotta verso un modello GREEN che l'Europa ed il mondo in generale si sono prefissati di raggiungere entro il 2050.

La decarbonizzazione, auspicata da una spinta della ripresa economica post COVID, muove sempre più le aziende del settore energetico verso investimenti atti a ridurre l'impatto ambientale.

Lo sviluppo delle nuove FER (Evoluzione dello sviluppo di energie rinnovabili) si concentrerà prevalentemente nel settore eolico e solare. Sono tuttavia previsti anche degli investimenti nell'idro, vincolati alla scadenza delle nostre concessioni previste per il 2029. Investimenti che dovranno tenere conto delle sempre minori incentivazioni e che, quindi, dovranno necessariamente mirare a scelte ben precise di business, tenendo conto anche delle ripercussioni in termini di gestione della sicurezza e di stabilità del sistema elettrico nazionale. Inoltre, il parco idroelettrico CVA, come quello nazionale, avendo una vita media di oltre 50 anni, con la normativa attuale non permette interventi di revamping (Rinnovo impianti) per aumentarne la capacità produttiva.

Nelle valutazioni di contesto, poi, vengono anche analizzati sia i fattori interni sia quelli esterni; in sintesi i

vantaggi e le opportunità del gruppo, ma anche i rischi e i punti deboli. Questi fattori hanno spinto i vertici aziendali a sviluppare un piano strategico ambizioso da presentare all'azionista per i prossimi anni. Si è tenuto conto della ricaduta sul territorio regionale, ma sono state anche considerate le opportunità che si avranno a livello nazionale per implementare le competenze acquisite del nostro know-how, anche con possibili partecipazioni a gare per concessioni esterne.

La redditività troppo concentrata sull'idro impone delle spinte di diversificazione che dovranno trovare spazio nelle FER per permettere al gruppo di crescere al pari, se non più dei principali player, rafforzando l'organico con figure maggiormente formate e tecnicamente più valide.

Il nuovo piano commerciale seguirà un iter di adesione con contratti sul genere PPA (Power Purchase Agreement), come ad esempio quello siglato CVA e CAS che garantisce una fornitura ed un prezzo fisso per una durata di anni 5 con energia 100% green.

Infine, la tematica dell'Open Innovation verrà sviluppata sulla base di attività innovative nel settore elettrico, come il protocollo di intesa siglato con SNAM (Produzione e stoccaggio idrogeno verde).

Insomma, si prospetta un futuro pieno di sfide e di cambiamenti del mercato energetico nazionale che non dovranno certo trovare impreparati i lavoratori del gruppo CVA e lo stesso sindacato. Quest'ultimo, infatti, dovrà fare da collante insieme ai vertici aziendali nei vari processi decisionali di trasformazione che si affronteranno nel prossimo futuro.

SAVT-TERTIAIRE-COMMERCE-TOURISME

Grazie Piero per l'impegno nel nostro sindacato

Piero Epiney, nostro Funzionario del settore Terziario - Commercio - Turismo è andato in pensione, avendo raggiunto i requisiti di anzianità il 31 dicembre 2020.

Piero, dipendente della Ditta "Istituto Valdostano di Vigilanza" prima, poi assorbita dall'azienda "Allsystem", ha aderito al SAVT a metà degli anni 80. Successivamente ha fatto parte del Direttivo di Categoria, poi del "Comité Directeur Confédéral". È stato incaricato a seguire a tempo pieno, poi come Funzionario Responsabile la suddetta Categoria, a decorrere dal 1°



Infine, dal gennaio 2019 è stato nominato nella Segreteria Confederale del SAVT. Dobbiamo dare atto a Piero che il settore da lui assistito, oltre a comprendere una miriade di contratti di lavoro, ha registrato un incremento significativo di iscritti al nostro sindacato.

Ci congratuliamo quindi, con lui, per l'importante traguardo raggiunto con la pensione e lo ringraziamo vivamente per l'impegno profuso in questi ultimi 20 anni nel nostro sindacato e per la difesa dei lavoratori, soprattutto in alcuni settori di lavori precari.

SAVT-SANTÉ

Merci Orietta! ... Bon travail à Ilaria

UMBERTO NIGRA - *Secrétaire SAVT-SANTÉ*

L'amitié suppose la confiance, la mise en commun des idées, des souvenirs et des espérances

Avec ces mots je veux remercier Orietta pour son amitié et pour la passion, la compétence et l'engagement mis en place, dans son rôle de représentant détaché du SAVT Santé dans l'année 2020. Son travail a été fondamental pour aider à surmonter ce moment difficile, en faveur de tous les travailleurs de la santé et du syndicat. Je suis sûr que son engagement, ses motivations, sa collaboration se poursuivront.

À partir du 1^{er} janvier 2021 Ilaria Fapperdue à pris la relève, nous lui souhaitons bon travail et lui assurons notre soutien, pour poursuivre le parcours entrepris. (Contacts: sanita@savt.org - 349 28 10639)



SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs
Sindacato autonomo valdostano «Travailleurs»

VUOI UN APPUNTAMENTO TELEFONICO?
PER COMPILARE I TUOI MODELLI FISCALI 730/2021 - UNICO/2021 PER LA SEDE DI AOSTA VIA CARREL, 4

345 54.14.464
CHIAMACI E TI PRENOTEREMO DIRETTAMENTE

Gli iscritti Savt e coloro che vogliono iscriversi per utilizzare i nostri servizi possono chiamare per avere una prenotazione dedicata

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 17,00

■ AOSTA IN VIA CARREL 4 o presso le nostre sedi periferiche:
■ VERRÈS VIA DUCA D'AOSTA, 29 | TEL. 0125 920425
■ PONT-ST-MARTIN VIA CHANOUX 9 | TEL. 0125 804383

A PARTIRE DAL 04 FEBBRAIO 2021

A.V.C.U.

ROSINA ROSSET

**SUPERBONUS 110%
E I BONUS ALTERNATIVI**

Proroga

Il Superbonus 110% è stato prorogato fino al 30 giugno 2022 e, solo per chi ha concluso almeno il 60% dei lavori, fino al 31 dicembre 2022. La parte di spesa sostenuta nel 2022 dovrà essere recuperata in 4 rate anziché in 5. Sono prorogate a tutto il 2022 le opzioni di sconto fattura e sconto del credito.

Viste le richieste dei nostri consumatori con i loro singoli interessi e data la complessità della materia con tutte le novità della Legge di Bilancio, vi consigliamo di rivolgervi ad un professionista del settore. Inoltre vi invitiamo ad esaminare anche le alternative al superbonus che, secondo noi, potrebbero essere interessanti: le facciate degli edifici, il poggiatesta in facciata, l'isolamento del sottotetto riscaldato, la sostituzione della caldaia e l'isolamento del sottotetto freddo.

Superbonus ascensori

Tra le novità della Legge di Bilancio 2021 troviamo il bonus ascensori. L'agevolazione può essere richiesta, oltre che per gli ascensori e montacarichi, anche per la rimozione di barriere architettoniche in favore di persone con disabilità e over 65 e per il rifacimento di scale, l'inserimento di rampe o di piattaforme elevatrici.

Altri bonus sempre previsti dalla legge di Bilancio 2021

Elenchiamo altri bonus che potrebbero interessare, sempre con il consiglio di informarsi presso un professionista serio prima di decidere un qualsivoglia intervento: ristrutturazioni, ancora un anno col recupero del 50%; aree private verdi, detrazione sul 36% della spesa; contributi del 70-85% per la riduzione del rischio sismico; 50 euro per

l'acquisto di occhiali correttivi; rivo-
luzione TV: 50 euro per decoder e
nuovi apparecchi; antifurti e grate
per la sicurezza benefici del 50%.

**DIRITTO ALLA RIPARAZIONE
CARICABATTERIA UNIVERSALE**

Riparare diventa ogni giorno di più, la migliore alternativa al comprare ad ogni costo e questo perché si può spendere meno e si producono meno rifiuti a tutto vantaggio dell'ambiente. Il diritto alla riparazione diventa sempre più imprescindibile nell'ottica di scelte di consumi sostenibili e, nel contempo, risponde alle esigenze dei consumatori e alla protezione dell'ambiente. **In base a tutto ciò il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione non legislativa su un mercato unico più sostenibile per rafforzare la sostenibilità e promuovere il riuso e la riparazione dei prodotti.**

I deputati chiedono di sostenere maggiormente il mercato dei prodotti di seconda mano e di contrastare quelle pratiche che riducono la durata dei prodotti.

Finalizzata a tale principio, è la richiesta dei deputati con cui si mira ad usare un caricabatterie universale per i cellulari. Viene inoltre proposta l'etichettatura dei prodotti in base alla loro vita utile grazie alla quale i consumatori non sarebbero più obbligati a comprarne di nuovi con ogni dispositivo. Si potrebbe intervenire in questo modo anche sulla produzione di rifiuti elettronici.

E' ormai apparato che i rifiuti elettronici, infatti, proliferano e aumentano quando i dispositivi hanno un ciclo di vita breve e durano poco o non si possono riparare. Il Parlamento Europeo a tal fine chiede anche di agire a livello di marketing e di pubblicità, in modo che il prodotto di riuso sia appetibile come il prodotto nuovo.

**Dal mese di febbraio 2021 gli uffici dell'AVCU
Associazione dei Consumatori del SAVT
si trasferiranno all'interno del Siège SAVT
in via Georges Carrel 4, al primo piano.**

**Resta invariato l'orario di apertura al pubblico:
da lunedì a giovedì 9-12, il pomeriggio solo su appuntamento.**

SAVT-FONDEMAIN

Elezioni dei delegati dei lavoratori in Fondemain

ALESSANDRO PAVONI

Nel 2021 si svolgeranno le "prime" elezioni dell'Assemblea dei Delegati di Fondemain, dopo le ultime avvenute per Fopadiva nell'anno 2018, alle quali stavolta parteciperanno anche i lavoratori autonomi, in seguito all'ampliamento realizzato. Fondemain è un Fondo pensione negoziale di natura territoriale e inter-categoriale, voluto e progettato per i lavoratori della Valle d'Aosta dai Sindacati confederali dei lavoratori, dalla Regione e dagli enti locali nonché dalle Associazioni dei datori di lavoro firmatarie dell'accordo istitutivo. Le Parti istitutive hanno voluto costituire questo importante strumento di progresso sociale ed economico a carattere territoriale al fine di meglio rispondere alle specifiche esigenze della nostra realtà e del mercato del lavoro regionale, nonché di fornire un servizio più vicino e accessibile ai lavoratori. L'assemblea dei delegati è il massimo organo del Fondo di Previdenza complementare, per metà nominata dai Datori di Lavoro e per metà eletta dai Lavoratori. L'assemblea



nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione (cui spetta l'organizzazione e la gestione del Fondo) e si riunisce annualmente per l'approvazione del Bilancio, costituito da uno Stato patrimoniale, da un Conto economico e da una Nota integrativa. Nel prossimo mese di marzo, quindi, tutti gli iscritti a Fondemain potranno votare i propri rappresen-

tanti sulla base delle liste presentate dalle organizzazioni sindacali. I venti candidati che verranno eletti entreranno a far parte dell'organo insieme con altrettanti rappresentanti nominati dai Datori di Lavoro. Come SAVT abbiamo sempre creduto nel Fondo territoriale di previdenza complementare, di cui siamo stati pionieri fin dalla sua costituzione nell'ormai lontano 1998 e lo ab-

biamo sempre ritenuto un importante valore aggiunto per la nostra comunità regionale.

Pubblichiamo qui di seguito, distinte per settori, le liste dei candidati del SAVT, frutto del lavoro della segreteria confederale e della disponibilità degli interessati. Invitiamo tutti gli iscritti ed i simpatizzanti e votarli.

SETTORE PUBBLICO

Colabello Luigi
Comé Rémy
Crétier Mauro
Risini Lucio Aldo
Guido Rosita
Chabod Sonia
Maroz Patrizia
Vuillermoz Alessandro
Del Favero Paola Ida
Tourel Lidiana
Perucca Remo Marcello
Bastrentaz Maria Iolanda
Borre Sabrina
Jeantet Simon
Gorré Maura
Piccot Nadia
Ponsetti Joël
Pramotton Carla
Voyat Simone

Savioz Adriano
Alleyson Denise
Gasparella Orietta
Martinet Maria Luisa
Ronc Gemma
Vallomy Paola Roberta
Vibert Gianni

COMMERCIO, TURISMO, TERZIARIO PRIVATO, TRASPORTI

Battaglia Sonia
Malese Rosa
Oreiller Corrado
Marrari Giuseppe
Montanaro Alberto
Fisanotti Claudio
Crea Filomeno
Toppo Angelo

INDUSTRIA, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO, LAVORATORI PARASUBORDINATI

Bertolin Cristina
Jacquin Fabio
Secco Silvano
Démé Dimitri
Diémoz Giorgio Francesco
Malutta Matteo

PILULE D'HISTOIRE

ENRICO TOGNAN

ANTOINE DAGNÈS PASQUIER D'EMARÈSE UN ULTRA-CENTENAIRE D'ANTAN

«Lorsque Mgr Solar alla donner la confirmation à Emarèse, en juillet 1786, il eut la joie de voir un ultracentenaire plein de vie et de force: Antoine Dagnès Pasquier, surnommé Saint-Amand de son nom de guerre. Fils de Jean-André et d'Anne Marie Crétier, il était né le 12 septembre 1676 à Emarèse, au hameau de Erésaz, où il habita toute sa vie. Il fit 20 ans de service militaire et prit part à plusieurs batailles. Rentré au foyer paternel, il s'adonna à la culture de ses terres. Conduire ses chèvres au pâturage était son occupation favorite. Il exerçait au besoin la médecine et même la chirurgie, qu'il avait apprise à l'armée étant attaché au service d'un médecin chirurgien.

Bien que jouissant d'une certaine aisance, il avait une table très frugale. Sa boisson ordinaire était l'eau, le lait et le petit lait. Sa nourriture quotidienne était le pain de seigle sec, les châtaignes, la bouillie de blé, le fromage, les légumes et parfois la viande de mouton et de chèvre.

D'une complexion très robuste, d'une taille avantageuse, il conserva jusqu'à la fin de sa vie l'usage de ses facultés physiques et morales. Dans ses derniers jours, il enfilait encore les aiguilles sans lunettes. Il avait cent dix ans lorsque l'évêque l'admit à sa table le jour de sa visite à Emarèse. Monseigneur se plut

à s'entretenir avec lui et à se faire raconter les fastes de sa carrière militaire.

Le brave homme mourut l'année suivante, âge de 110 ans et 6 mois. Un de ses frères mourut aussi centenaire à Emarèse en 1789. »

D'après le *Message Valdôtain* du 1922 et une publication de la Commune d'Emarèse.

LE GORGONZOLA DE GRESSONEY

Une réclame curieuse, sous forme d'article communiqué, fut publiée en 1872 par l'Echo du Val d'Aoste, édition du 19 janvier.

D'après celle-ci, «Linty Sébastien, propriétaire de l'Hotel du Mont-Rose de Gressoney-Saint-Jean», un personnage «qui a déjà su conquérir une réputation sérieuse parmi les

meilleurs hôteliers de notre Pays», s'occupe depuis quelques années «de la fabrication du beurre salé, non fondu, et d'un fromage, «imitation gorgonzola». Linty a reçu, à ce qu'il paraît, plusieurs «attestations les plus élogieuses» de la part de nombreuses familles de Turin et se propose, par conséquent, «de donner un vaste développement à un genre d'industrie peu connu parmi nous». Quoi qu'il soit, il faut rendre honneur à la créativité de cet entrepreneur valdôtain.

LE DOYEN DES BOUQUETINS

C'est tout près du village de Bois-de-Clin, à Valsavarenche, qu'un magnifique exemplaire de bouquetin avait l'habitude de paître paisiblement; il était vieux, ce bouquetin, vieux et libre. Un beau jour, cette belle bête fut saisie par des gens de Valsava-

renche et «déposée dans un fenil». «Durant sa captivité» précise l'Echo du Val d'Aoste du 5 janvier 1872 «il eut de la diarrhée et il y eut mixtion d'urine fréquente».

Ce qui n'est pas anormal compte tenu du fait que cette pauvre bête s'est retrouvée, d'un jour à l'autre, privée de sa liberté. Pour des raisons que l'on ne connaît pas, il fut ensuite délibéré de transporter cet animal à Turin; pour le saisir, «on dut se cacher par terre». Malgré son âge, précise le journal, «et quoiqu'il n'eut plus de dents, il était assez bien portant». Il avait des cornes qui mesuraient «un mètre d'envergure et 95 centimètres de longueur».

On y comptait, au total, 30 nœuds distincts; ce qu'il veut dire qu'il était âgé, grosso modo, de 35 à 40 ans. Sa tête, enfin, «unie aux cornes, pesait au moins un myriagramme», c'est-à-dire 10 kilogrammes.

EXPOSITION DE FROMAGES GRUYÈRES À AOSTE

Tout comme de nos jours, la promotion de nos fromages valdotains passe, forcément, à travers la qualité des produits. Pour ce faire, alors comme de nos jours, des concours sont organisés afin d'inciter les producteurs à améliorer, autant que possible, leurs produits. C'est le cas, par exemple, de l'exposition des fromages – gruyères, pour la précision – faite en 1872. L'Echo du Val d'Aoste du 18 octobre 1872, précise que le jury, composé par 8 membres, choisis «parmi les propriétaires de montagnes les plus influents, accompagné de deux fruitiers et trois négociants de fromages», s'est réuni le 8 octobre 1872, à 8h30 et, à 10h30 «les fromages étaient jugés et les prix adjugés». Le public put enfin les «examiner tout à l'aise jusqu'à 15h00, moment fixé pour la distribution des primes». A l'heure indiquée, le Président du jury prononça un discours très applaudi et, finalement, «les prix furent distribués». Au total, ils sont cinq les primes allouées.

	Propriétaire	Fruitier	Montagne	Commune	Montant
1	Vittaz Augustin	Vittaz Augustin	Citrin	Saint-Rhémy-en-Bosses	100 lires
2	Balla Laurent, d'Aoste	Lugon Germain (Canton du Valais)	Chaligne	Gignod	70 lires
3	Plat Jean-Baptiste, de La Salle	Ansermin André, de Valtournenche	Bard de Vertosan	Avisse	50 lires
4	Reboulaz Guillaume de Nus	Reboulaz Guillaume	Chancombre-Protéré	Nus (Saint-Barthelemy)	40 lires
5	Perrod Joseph, de Pré-Saint-Didier	Gaillard Isidore (Canton de Fribourg)	Barmettes	La Thuile	30 lires

À remarquer, parmi les gagnants, la présence de deux fruitiers suisses, l'un Valaisan et l'autre Fribourgeois.

LA COEGNE DI PATOUÉ

La treina de la paille

Un devendro nèt comme tseun le s-atre;
mè lafèi, pa pe no s-atre.
Sen comme dzappe, lo tseun di veseun
et liu lèi dit: «Resta quèi... creteun!»
Dzappe un dirèchon di pailleu;
que lé lèi n'at aqu'un l'est cheur!
«Bella», quetta co tè de dzappé,
tant sé dza cenque dèit arrewé!»
Dou dzovenno l'an voullisse du bien,
aprè l'an quettöse, comme capitte choven.
Deman, se marie un di dou
et allaret accapité comme d'un cou.
Le s-ami van travaillè la nèt a catson,
pe fèye respété la tradèchon
et devan noutra porta deman mateun,
n'aret an tsaille de paille et de resseun.
Co pe la rotta et pe lo tsemeun,
comme d'un cou,
l'aret a écauvé, co to lo veseunou.
Cice que son pa d'un tsè no, van pouè pensé:
«Mè cenque l'est-tè allou capité?»
La jeunesse deman, saret bien lagraye,
mè la tradèchon cou un cou, l'est ètaye respettaye.
Merci a vo pe cenque v'ei fé;
(pe la veulle, de nèt et a catson, van se drogué);
v'ei tsèca impouertsà le tsemeun,
mè v'ei pa fé de mou a gneun!

PASCASIA MARQUET

Poésie tirée de la Revue du Comité des Traditions Valdôtaines "Lo Flambò" - LE FLAMBEAU, n°2-2020

AVVISO IMPORTANTE: LETTERE E SMS INVIATI AI NOSTRI ISCRITTI

Tutti i nostri iscritti, in particolare i pensionati, che hanno ricevuto o riceveranno comunicazioni da parte di altri patronati, sindacati o enti vari, che li invitano a telefonare o passare presso i loro uffici per problemi riguardanti la loro pensione, la posizione contributiva, il Modello 730, Unico, ISEE o altre pratiche, sono pregati, al fine di evitare inutili perdite di tempo, di telefonare direttamente al SAVT ed al nostro Patronato EPASA-ITACO/CNA-SAVT in Via Giorgio Carrel n. 4 ad Aosta (tel. 0165.235383) o ai nostri Patronati di Pont-Saint-Martin (tel. 0125.804383), Verrès (tel. 0125.920425), Châtillon o Morgex.